

SENATO DELLA REPUBBLICA

IX LEGISLATURA

578^a SEDUTA PUBBLICA

RESOCONTO STENOGRAFICO

MARTEDÌ 7 APRILE 1987

Presidenza del vice presidente SCEVAROLLI,
indi del vice presidente OSSICINI

INDICE

CONGEDI E MISSIONI	Pag. 3		
DISEGNI DI LEGGE			
Annunzio di presentazione.....	3		
PROCEDIMENTI D'ACCUSA			
Trasmissione di ordinanze da parte della Commissione parlamentare.....	3		
DISEGNI DI LEGGE			
Deliberazioni sulle conclusioni adottate dalla 1^a Commissione permanente, ai sensi dell'ar- ticolo 78, terzo comma, del Regolamento:			
«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 16 febbraio 1987, n. 27, recante misure urgenti in materia di enti di gestione fiduciaria» (2296) (Approvato dalla Camera dei deputati):			
PRESIDENTE	5		
GARIBALDI (PSI), relatore	5		
«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 27 febbraio 1987, n. 51, recante proroga di alcuni termini in materia di nulla osta provvisorio di prevenzione in- cendi» (2297) (Approvato dalla Camera dei deputati):			
PRESIDENTE.....		Pag. 6	
GARIBALDI (PSI), relatore		6	
TARAMELLI (PCI).....		6	
BIGLIA (MSI-DN)		7	
«Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 25 febbraio 1987, n. 48, recante fiscalizzazione degli oneri sociali, proroga degli sgravi contributivi nel Mezzo- giorno ed interventi per settori in crisi» (2298) (Approvato dalla Camera dei deputati):			
PRESIDENTE		8	
GARIBALDI (PSI), relatore		8	
«Conversione in legge del decreto-legge 1 ^o aprile 1987, n. 128, concernente norme ur- genti in materia di agevolazioni della produ- zione industriale delle piccole e medie im- prese e di rifinanziamento degli interventi di politica mineraria» (2299):			
PRESIDENTE		8	
JANNELLI (PSI), relatore		8	
BIGLIA (MSI-DN)		9	

«Conversione in legge del decreto-legge 1° aprile 1987, n. 129, recante interventi in materia di riforma del processo penale» (2300):

PRESIDENTE Pag. 9
 JANNELLI (PSI), relatore 9
 * MAFFIOLETTI (PCI) 10

Autorizzazione alla relazione orale per il disegno di legge n. 2240:

PRESIDENTE 10
 BASTIANINI (PLI) 10

Discussione:

«Conversione in legge del decreto-legge 28 febbraio 1987, n. 54, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti» (2240) (Relazione orale):

BASTIANINI (PLI), relatore 11
 LOTTI Maurizio (PCI) 12
 PAGANI Maurizio (PSDI) 14

GOVERNO

Annunzio di reiezione di dimissioni 16

CALENDARIO DEI LAVORI DELL'ASSEMBLEA

PRESIDENTE 17

DISEGNI DI LEGGE

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2240 e approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 28 febbraio 1987, n. 54, recante disposizioni urgenti in materia di smaltimento dei rifiuti»:

GARIBALDI (PSI) 18, 24
 * SIGNORINO (Misto-P. Rad.) 20, 28, 41
 BASTIANINI (PLI), relatore 21 e passim
 DE LORENZO, ministro dell'ambiente 22 e passim
 LOTTI Maurizio (PCI) 24 e passim
 CUMINETTI (DC) 25
 NOCI (PSI) 30
 RUFFINO (DC) 30, 51
 * SPANO Roberto (PSI) 54

Approvazione di questione sospensiva:

«Conversione in legge del decreto-legge 5 marzo 1987, n. 62, recante misure urgenti per la partecipazione dei medici e dei veterinari alla programmazione sanitaria ed alla

gestione dei servizi sanitari e per la disciplina delle incompatibilità in materia di accesso ai rapporti convenzionali con le unità sanitarie locali per l'espletamento di attività sanitarie» (2250):

PRESIDENTE Pag. 56
 BOMPIANI (DC) 56

ORDINE DEL GIORNO PER LA SEDUTA DI MERCOLEDÌ 8 APRILE 1987 57

ALLEGATO

DISEGNI DI LEGGE

Trasmissione dalla Camera dei deputati 58
 Annunzio di presentazione 58
 Assegnazione 58
 Cancellazione dall'ordine del giorno 61

GOVERNO

Richieste di parere per nomine in enti pubblici 61
 Trasmissione di documenti 61

CORTE COSTITUZIONALE

Trasmissione di sentenze 63
 Ordinanze emesse da autorità giurisdizionali per il giudizio di legittimità 64

PARLAMENTI ESTERI

Trasmissione di documenti 64

REGOLAMENTO DEL SENATO

Proposte di modificazione 64

GIUNTA PER GLI AFFARI DELLE COMUNITÀ EUROPEE

Deferimento di documenti 64

INTERPELLANZE E INTERROGAZIONI

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni 64
 Annunzio 65

N. B. — L'asterisco indica che il testo del discorso non è stato restituito corretto dall'oratore

cazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Metto ai voti l'articolo 1 del disegno di legge, nel testo emendato.

È approvato.

Passiamo all'esame dell'articolo 2:

Art. 2.

1. Restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base del decreto-legge 31 dicembre 1986, n. 924.

Lo metto ai voti.

È approvato.

Passiamo alla votazione finale.

RUFFINO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RUFFINO. Onorevole Presidente, signor Ministro, onorevoli senatori, il Gruppo della Democrazia cristiana dà la sua convinta adesione al provvedimento al nostro esame. Si tratta, infatti, di una legge di notevole portata, anche se non totalmente risolutiva del problema, sempre più grave e delicato, relativo allo smaltimento dei rifiuti.

Due sono infatti a mio avviso i punti più significativi. Intanto una mole non indifferente di risorse finanziarie sono messe a disposizione, sia per l'adeguamento degli impianti già in funzione, sia per la costruzione di nuovi impianti di smaltimento. Non solo, ma la legge interviene sulle procedure snellendole ed imponendo dei termini perentori. La perentorietà dei termini comporta una conseguenza necessaria: l'introduzione di poteri sostitutivi da parte delle regioni nei confronti dei comuni e da parte dello Stato nei confronti delle regioni. Tutto ciò non

lede peraltro le autonomie locali, ma le coordina ai fini dell'interesse generale. Le procedure anzi, in questo caso, a mio avviso, costituiscono un valido strumento che anticipa la valutazione sull'impatto ambientale.

Da rilevare anche — e ciò costituisce per me un motivo di viva soddisfazione — il fatto che la Commissione ha ritenuto di inserire tra i soggetti abilitati ad adire ai mutui della Cassa depositi e prestiti, per la soluzione dei problemi di cui al nostro provvedimento, anche le comunità montane.

È infine significativo il fatto che sia previsto l'intervento per la bonifica delle discariche abusive e abbandonate, cariche di veleni e pregiudizievoli ai fini della tutela ambientale.

I fondi — è già stato rilevato da altri colleghi — appaiono certamente insufficienti; ma è comunque importante l'affermazione del principio.

Significativo è poi l'intervento disciplinato dalla commissione per la ricerca nel campo dello smaltimento dei rifiuti, anche perchè — occorre riconoscerlo — in larga misura l'industria è debitrice nei confronti dell'estero e delle relative tecnologie.

È stata altresì stabilita la norma che riconosce incentivi sia a valere sulla legge n. 64, per l'industria, sia sulla legge n. 308, sul risparmio energetico, a favore delle imprese che introducano tecnologie o processi produttivi meno inquinanti o da orientare al recupero dell'energia.

A proposito dell'albo, debbo richiamare una mia personale perplessità, ma non certo sull'istituzione dell'albo, che costituisce uno strumento utile ai fini del controllo degli scarichi e delle opportune garanzie. Io ero tentato di associarmi alla proposta del collega, senatore Signorino, che trasformava l'albo — mi pareva questo lo spirito — in un elenco speciale. Ma il Ministro ci ha pregato, anche in uniformità alla decisione adottata dalla Camera dei deputati, di attenerci al testo governativo; ed io, per amore del Governo — in questo momento in cui l'amore e l'affetto per il Governo è venuto un po' meno, era giusto che dessi questa manifestazione di simpatia — ho finito con l'aderire alla richiesta del Ministro. Devo dire però, per

obiettività, che le mie perplessità riguardavano evidentemente non il merito, perchè sulla garanzia e sui controlli credo che siamo tutti d'accordo, ma soprattutto la scelta legislativa adottata, che non mi sembrava la più propria; cioè il ricorso ad un decreto-legge per istituire un albo è un precedente, e io l'ho potuto rilevare anche questa mattina come i precedenti poi costituiscono, purtroppo, precedenti sostanziosi e corposi. Anche in questo caso perciò mi sembrava che il decreto-legge per istituire un albo sia pure non professionale non fosse legislativamente lo strumento più proprio ed adeguato.

Vorrei infine svolgere due ultime considerazioni. La prima è che il decreto-legge affronta per la prima volta in modo concreto il problema relativo allo smaltimento dei rifiuti. A mio avviso, sbaglierebbero coloro i quali ritenessero questo provvedimento come un'ulteriore proroga dell'adeguamento alla legge Merli. Esso offre invece importanti, significativi incentivi per rimettere ordine in un settore delicato consentendo, se non di risolvere totalmente — anche se me lo auguro — quanto meno di attenuare il degrado ambientale e favorire quindi una migliore qualità di vita.

In conclusione, debbo esprimere il mio vivo compiacimento e apprezzamento per l'opera che il ministro De Lorenzo ha svolto nel seguire questo difficile compito del Ministero dell'ambiente, soprattutto per il modo con cui affronta concretamente i vari problemi.

Il nostro giudizio è, quindi, complessivamente positivo, nella speranza che il provvedimento possa dare presto e bene i frutti sperati e voluti, per migliorare l'ambiente e per affrontare un problema la cui soluzione è da tutti ritenuta non più differibile. (*Applausi dal centro*).

LOTTI MAURIZIO. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LOTTI MAURIZIO. Signor Presidente, il provvedimento al nostro esame esce da quest'Aula profondamente diverso da quello presentato dal Governo. A mio avviso, ciò sta a

testimoniare la capacità e l'intelligenza con cui la Commissione, prima, e l'Aula, poi, hanno lavorato, nonchè, ovviamente, la disponibilità da parte del signor Ministro ad accogliere i suggerimenti che la Commissione ha avanzato.

Di queste modifiche del decreto-legge, rivendico alla mia forza politica quella piccola parte che le compete, che — a ben vedere — non è cosa di poco conto, se pensiamo — ma lo abbiamo già fatto in sede di esame degli emendamenti — agli elementi innovativi che, sulla scorta di emendamenti presentati dal mio Gruppo e fatti propri dalla Commissione, hanno caratterizzato il provvedimento nel testo che verrà approvato da quest'Aula.

Quindi apprezziamo il lavoro svolto, riconosciamo certamente grande disponibilità — vorrei ribadirlo — al ministro De Lorenzo, al relatore e anche ai colleghi delle altre forze politiche, ma tutto questo non consente ai senatori comunisti di esprimere un voto favorevole al provvedimento stesso.

Noi, pertanto, ci asterremo per i seguenti tre motivi.

In primo luogo, non siamo assolutamente convinti dell'impianto istituzionale che sorregge il decreto-legge. Ho già avuto modo di ribadire come non sia con spinte di carattere autoritario e tanto meno con orientamenti volti a ledere il potere delle autonomie locali che si può guadagnare tempo e avere i necessari consensi attorno ad un problema, quale quello che abbiamo esaminato, che è soprattutto un problema — voglio ribadirlo per l'ennesima volta — di gestione e che quindi deve coinvolgere le comunità e i suoi amministratori.

So bene che i sindaci o, meglio ancora, che la rappresentanza dell'ANCI, in sede di audizione, quando il provvedimento era all'esame della Camera, pare che abbia addirittura invocato tutta una serie di poteri sostitutivi nei confronti dei poteri propri del comune, e quindi si sia dichiarata disponibile a cedere «fette» di propria responsabilità per avere la certezza che qualcuno, meno a contatto con l'opinione pubblica, abbia il coraggio di decidere. Non credo che su questa strada i comuni compiano una intelligente opera di difesa del loro ruolo, perchè non è la strada della deresponsabilizzazione del pubblico ammini-